LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

29-LUG-2015
da pag. 4

IL CASO L'OBIETTIVO È DIRE «NO» ALLA SANITÀ PUBBLICA COME UN «BANCOMAT»

I medici sul piede di guerra la protesta dopo l'estate

● **ROMA.** Se il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, afferma con forza che le misure per la sanità nel Dl Enti locali non sono assolutamente dei tagli, i medici non la pensano così e annunciano una protesta nazionale in autunno. L'obiettivo è dire «no» ad un governo che usa la sanità pubblica come un «bancomat» e fare muro contro la misura che nel Dl prevede una sanzione economica sul salario accessorio dei professionisti sanitari in caso di prescrizioni inappropriate, anche se, precisano fonti ministeriali, le penalizzazioni potranno sempre essere evitate dal medico motivando le decisioni prese.

Netta la posizione espressa dai medici dell'Anaao Assomed, il maggiore sindacato della dirigenza medica pubblica, che si dicono pronti alla mobilitazione nazionale e chiedono una alleanza con i pazienti e i cittadini per salvaguardare il servizio pubblico. Le parole del Commissario Yoram Gutgeld nell'intervista a Repubblica, commenta il Segretario Nazionale Anaao Assomed, Costantino Troise, «annunciano che, ancora una volta, la sanità pubblica verrà assunta a bancomat del Governo, anche se dal 2010 al 2014 ha già dato 31 miliardi di euro e nel ddl enti locali si prevedono tagli per ulteriori 7 miliardi fino al 2017». Sulla stessa linea anche la Federazione dei medici di famiglia Fimmg: «Condividiamo la posizione dell'Anaao che, con altri, denuncia una forte situazione di malessere, e anche noi, con altri sindacati di categoria – annuncia il segretario nazionale Giacomo Milillo – stiamo valutando come manifestare il nostro dissenso in autunno.